

# MOTORE FUORI USO

Orlando Pineda era pastore a Manaus, una grande città del Brasile settentrionale. Molti anni fa, quando la figlia Angie aveva quattro anni ed il figlio Kevin aveva otto mesi, viveva con la famiglia su di un battello missionario che navigava sul fiume Tapajós<sup>1</sup>.



Molte persone povere che vivono sulle rive del fiume, quando sono malate aspettano soccorso dal battello missionario. Sebbene il pastore Orlando non fosse medico, aveva studiato come curare alcune delle malattie più comuni in quelle zone.

Un giorno, dopo aver viaggiato lungo il fiume per circa venti ore, Angie e Kevin si misero a piagnucolare perché avevano fame.

"Abbiate pazienza – disse loro il padre – Presto saremo in una città dove potremo comprare del cibo". Nel frattempo la moglie del pastore aveva trovato dei crackers da dare ai bambini. "Sono gli ultimi che ho – disse – Appena arriveremo in città ne compreremo tanti".

Siccome ai tropici l'oscurità scende velocemente, al tramonto il pastore accese le luce del battello. Quel bagliore fece stare meglio i due bambini. Ma presto le luci si smorzarono.

"Oh no! – fece il pastore Orlando – Abbiamo un problema!"

"Devo spegnere il motore?" chiese il marinaio che viaggiava con il pastore e si occupava dell'imbarcazione.

"Temo di sì – rispose Orlando – Dobbiamo dare un'occhiata al motore prima che sia buio completo".

Il marinaio sparse il motore ed aprì il compartimento macchine. Con l'ausilio di una pila controllò il motore.

<sup>1</sup> Il fiume Tapajós, uno dei più grandi tra i mille affluenti del Rio delle Amazzoni, misura 16 chilometri di larghezza e 1300 di lunghezza, di cui solo 280 navigabili. Scorre attraverso uno degli stati dell'Amazzonia, il Parà, più grande di Irlanda, Francia, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo messi insieme.

Poi si rivolse al pastore e, aggrottando le sopracciglia, disse: "Non possiamo fare niente!"

"Dobbiamo fare qualcosa!" disse la signora Pineda che era rimasta senza fiato.

"Abbiamo due possibilità – disse il pastore – O restare qui in attesa del primo battello che passerà, oppure lasciarci trasportare dalla corrente".

"No, non possiamo fare questo – disse la moglie – È troppo pericoloso!".



Foto: Confluenza del fiume Tapajos con il Rio delle Amazzoni

Il pastore fu d'accordo con la moglie. "Rischiemo di aspettare diversi giorni prima che un battello sufficientemente grande passi di qua".

Si fermò un attimo e guardò il fiume... "Non ricordo di aver visto un'imbarcazione di questa stazza passare né oggi e né ieri".

"Ma se ci facessimo trasportare dalla corrente potremmo essere risucchiati in un gorgo!" Esclamò di nuovo la signora Pineda, e aveva ragione. A motore spento il battello era senza controllo.

"Lo so – disse il marito – Vi ricordate di quando il signor Monnier stava per scontrarsi con una piccola imbarcazione? Aveva ingranato la retromarcia, ma il motore si era bloccato e così non ci fu verso di fermarlo".

"Che cosa successe, papà?" chiese Angie.

"Saltò sull'altra imbarcazione e cercò di allontanare il battello missionario. Era molto forte. Ma l'altra imbarcazione fu comunque danneggiata. Non credo che ci si debba lasciar trascinare dalla corrente...".

Dopo aver aspettato per oltre un'ora, il pastore entrò nella piccola cabina di comando per pregare.

"Signore, Ti prego, ridai potenza a questo battello e non permettere che io mi alzi da qui senza aver sentito la Tua forza e senza avere la certezza che risponderai alla mia preghiera!"

Il pastore pregò per un'ora. Poi scese di nuovo: "Per favore, accendi il motore" disse al marinaio.

"Perché dovrei farlo? – chiese l'uomo – Tanto non si mette in moto!"

Perplesso, il pastore Orlando tornò nella cabina di pilotaggio e si inginocchiò in preghiera per un'altra ora. Quando scese di nuovo, non chiese al marinaio di mettere in moto il motore, ma glielo ordinò.

Il marinaio entrò nella sala macchine, premette la messa in moto... Una strana sensazione della presenza di Dio riempì la stanza mentre il marinaio apriva il regolatore dell'aria e del carburante. Il motore si mise in moto!!

In breve tempo il battello raggiunse la piccola città sulla foce del fiume Badajos. La famiglia scese a fare provviste che vennero messe nella stiva. Dormirono tutti sul ponte, nelle loro amache. Il battello rimase ancorato vicino alla riva tutta la notte. Dal momento che in quella cittadina non c'era nessuno che potesse riparare il motore, la mattina seguente continuarono il viaggio lungo il fiume.

"Qualcuno ci sta facendo dei segni con la mano!" gridò Angie nel tardo pomeriggio. Un gruppo di persone



era sulla riva e faceva segni agitando un drappo bianco per far capire che era necessario l'aiuto di un medico.

Il battello raggiunse la riva e il pastore calò giù un ponticello per collegare il battello alla terra. Un certo numero di persone sofferenti salirono così a bordo ed attesero il loro turno per essere visitate. A tarda sera si era riunito un gran numero di persone ed il pastore Pineda ne approfittò per tenere una riunione. Il giorno dopo i due missionari ripresero il viaggio e si fermarono in una località dove trovarono un meccanico capace di riparare il motore. Per quattro giorni il meccanico ed il suo assistente lavorarono al motore.

"Non riesco a credere che siate riusciti ad arrivare qui con il motore in simili condizioni! – esclamò il meccanico – L'accensione non funzionava, e la batteria era completamente andata!"

Il pastore pensò alle 250 persone malate che lui e la moglie avevano curato durante il viaggio. Alcune di esse non udivano un messaggio spirituale da quattro anni.

"Dio ci ha davvero mostrato la Sua potenza!" commentò il pastore.

(Tratto dal Bollettino Missionario dei Ragazzi - 19 novembre 1988)